

È UNA MODA CHE VA DI MODA

Gli stilisti canadesi cominciano a farsi conoscere in tutto il mondo. Sono giovani, cosmopoliti, aggressivi, pieni di idee. Negli Stati Uniti vanno già per la maggiore. E in Europa? Riusciranno a far concorrenza alla scuola francese ed italiana?



La moda... una parola magica su cui si costruiscono imperi, si aprono dibattiti, si fanno disquisizioni di ogni sorta. Moda italiana, moda francese, moda americana... ma, insomma, quale moda è di moda? Ebbene, sembra proprio che sia il turno della moda canadese, almeno a giudicare dal successo che ha avuto a Londra la recente sfilata degli stilisti canadesi, che quest'autunno, per la prima volta, hanno varcato in massa l'oceano con le loro creazioni affrontando il giudizio del sofisticato e schizzinoso pubblico europeo.

La moda canadese è arrivata alla ribalta molto recentemente, come d'altronde il cinema, la danza, il teatro, attività tutte che richiedono inventiva, creatività e una capacità di espressione originale. Fino al 1977 in Canada non si pubblicava neppure una rivista di moda e chi voleva tenersi un po' aggiornato con le ultime tendenze doveva dare uno sguardo alle pubblicazioni specializzate americane od europee. Negli ultimi dieci anni, però, tutto è cambiato, e si è fatta strada una schiera di giovani stilisti, alcuni neppure trentenni, che hanno suscitato l'interesse e la curiosità dei loro colleghi statunitensi.

L'industria dell'abbigliamento, concentrata soprattutto a Toronto e Montreal, è giovane e dinamica, come lo sono i suoi esponenti più noti. Molte delle case di moda ora alla ribalta sono nate pochi anni fa ed hanno un tocco cosmopolita come si addice ad una nazione in cui confluiscono persone e tradizioni così diverse.

Il rappresentante di maggior spicco di questa giovane generazione di stilisti d'assalto è Alfred Sung, la cui «firma» è ora la più ricercata. Nato a Shangai, cresciuto a Hong Kong, Sung, che ha ora quarant'anni, manifesta fin da piccolo una grande disposizione per la pittura e il disegno, una passione che lo spinge a frequentare la Chambre Syndicale de la Couture di Parigi e poi la prestigiosa scuola d'alta moda «Parsons» di New York.

Arrivato a Toronto nel 1972, comincia a lavorare per una ditta di articoli sportivi, finché, messo da parte un piccolo gruzzolo, si mette in proprio aprendo una boutique, «Moon», e conquistandosi ben presto una fedele clientela. Opera a livello molto artigianale; è lui che disegna i modelli, taglia e prova i vestiti, si occupa delle vendite. Ma ha idee ed entusiasmo e questo è quello che più conta. Viene notato infatti da due industriali di Toronto, Joseph e Saul Mimran, che gli chiedono di entrare in società per la produzione di una serie di coordinati sportivi. Nasce così il Gruppo Monaco, il cui successo sul mercato è immediato, tanto che nel 1981 Sung con la sua collezione affronta anche gli Stati Uniti dove riceve pareri entusiasti. Da allora Alfred Sung ha aperto 18

Postras si affida alla ricchezza dei tessuti e all'eleganza del disegno.